Anno 47.° - N. 337

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 5 dicembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona

discusso alla Camera dei deputati

ROMA, 4 — Presiede Marcora. La seduta comincia alle 14.5.

Le nuove commissioni

Il Presidente comunica il risultato delle seguenti votazioni:

Per la nomina di tre commissari del consiglio di assistenza e beneficenza: Danieli voti 166, Angiolini 75, eletti; Sichel voti 34, schede bianche 42, dispersi 29.

Per la commissione per la vigilanza sul servizio del chinino:

Bianchi Leonardo voti 206, Casciani 182, eletti; Maffi 35, Faranda 7, schede bianche 54, dispersi 2.

Per la nomina della commissione per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali:

De Marinis 169, *Morpurgo* 151, Artom 138, Luciani 130, Fiamberti 115, Montauti 113, Lucifero 111, Materi 103, Rubini 107, Fera 107, Goglio 104, eletti: Visocchi 96, Stoppato 74, Giretti 69, Marcello 58, Samoggia 40, Modigliani 33, Patrizi 25, Brizzolese 17, bianche 18, dispersi 15.

Verificazione di poteri

Presidente comunica che la giunta delle elezioni ha convalidato le seguenti elezioni:

Codacci-Pisanelli Cagnoni, Carcon.

Presidente annuncia che gli uffici sono convocati alle 11 di sabato col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'ufficio; ammissione alla lettura di tre proposte di legge d'iniziativa dei deputati Gaudenzi e di altri, di Colonna di Cesarò e Buccelli ed altri; esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Foscari per ingiurie.

L'incaglio della "San Giorgio,,

MILLO, ministro della marina, all'on. Cavagnari dichiara che l'incaglio della «San Giorgio» nelle acque di Messina dipese dall'errore dell'ufficiale di rotta, il quale scambiò il faro di Capo Peloro per quello di Punta Pezzo.

Il comandante intento in quel momento ad evitare l'incontro di piroscafi che scendevano al sud non si accorse subito dell'errore del suo dipendente.

In seguito manovrò per cambiare rotta, ma era troppo tardi, cosicchè non potè evitare l'incaglio.

Quanto ai provvedimenti per evitare il ripetersi di iatture consimili, il ministro non intende mutare i regolamenti in vigore, poichè a tutti i marinai incombe l'obbligo di non trascurare tutto ciò che si riferisce alla condotta della navigazione.

Assicura che è stata rettificata la posizione di tutti i segnali delle coste del regno.

Responsabilità indubbiamente ve ne sono. Il ministro si riserva di prendere i provvedimenti dopo avere esaminato i risultati della inchiesta.

La nave sarà disincagliata, salvo imprevedibili circostanze in questi giorni.

Le avarie riportate sono molto minori di quelle prodotte dall'incaglio alla Gaiola. La «San Giorgio» sarà in pochi mesi riparata e riacquisterà la piena e completa efficienza senza menomazione alcuna.

CAVAGNARI deplora vivamente il disgraziato accidente che ha colpito per la seconda volta una fra le più belle delle nostre navi.

Confida che le eventuali responsabilità saranno rigorosamente accertate.

Raccomanda che si vigili a che la disciplina sia mantenuta a bordo. Chiude con un fervido saluto alla marina.

MILLO assicura che vigilerà al mantenimento della disciplina di bordo.

Per una conferenza vietata

FALCIONI sottosegretario all'interno, dichiara che l'autorità politica vietò una pubblica conferenza che la signora Maria Rigier intendeva di tenere a Castel Borgosopra in provincia di Reggio Emilia per il soldato Masetti, poichè tale conferenza si sarebbe evidente risolta in una pubblica apologia di reato.

SAMOGGIA afferma arbitrario ed illegale il divieto. Biasima i metodi illegali e reazionari del prefetto di Reggio Emilia.

L'INDIRIZZO AL RE

Il discorso dell'on. Barzilai

Discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della corona (*segni di attenzione*).

BARZILAI. — Più che ad una critica del discorso della corona si propone di colmare una lacuna che l'oratore ravvisa in esso in ordine alla politica estera.

Nota che la stampa viennese ha creduto trovare nel discorso della corona una certa freddezza nel linguaggio adoperato circa la triplice.

L'oratore pensa, però, che la cordialità nei rapporti internazionali assai più che dalle intese ufficiali fra i ministri dipenda dal sincero e cordiale consenso dei popoli. E pertanto il popolo nostro non può dimenticare che la Cenerentola dell'Impero austriaco appartiene alla grande famiglia italiana. Ora se l'irredentismo a base di cospirazioni ha fatto il suo tempo, esso rimane tuttora vivo come sentimento di simpatia e di affetto verso quelle popolazioni che se sono avulse dallo Stato italiano fanno però parte della nazione per comunanza di lingua e di stirpe.

I decreti del luogotenente

Ora egli non può non lamentare che precisamente questo sentimento del popolo italiano sia stato offeso dai decreti emanati in Trieste dal governatore principe Hohenlohe, nel momento stesso in cui a Vienna le sfere ufficiali circondavano di attestazioni di simpatia il generale Caneva.

Forse si sperò che come altre volte l'Italia avrebbe accolto con supina acquiescenza quel nuovo colpo recato alla nazionalità italiana. Forse si ritenne che ad esso avrebbe servito di cuscinetto la rafforzata cordialità dei rapporti ufficiali (*approvazioni*).

Del resto quei decreti furono la conseguenza di tutta una serie di atti compiuti nello stesso senso dalle autorità politiche governative in quelle provincie. Ricorda l'espulsione di oltre 1000 cittadini italiani nel periodo della guerra di Libia ed il licenziamento di operai italiani dai vari arsenali di quella marina.

Si compiace che in questa occasione almeno, pur senza sollevare inutili conflitti diplomatici il nostro governo abbia fatto sentire a Vienna come la politica austriaca nei riguardi degli italiani soggetti a quella monarchia mal si collegava con una cordiale intesa fra i due popoli nei rapporti internazionali.

Vennero allora i comunicati dei giornali ufficiosi di Vienna che da una parte rivendicavano la legittimità dei decreti e dall'altra facevano intendere chiaramente che sarebbe risparmiato ogni danno ai cittadini italiani impiegati nel comune di Trieste.

Ma ciò evidentemente non poteva bastare come legittima soddisfazione al sentimento nostro e vennero allora il differimento della visita dell'on. Di San Giuliano a Vienna e la convocazione poi ritardata del contenzioso diplomatico per l'esame della quastione espressioni eloquenti del convincimento del governo italiano che le dichiarazioni della stampa ufficiale austriaca non avessero risoluta la questione.

Certamente l'on. Ministro degli esteri non poteva non avere presente la necessità di mantenere salda l'intesa nella politica estera riguardo alla questione albanese Ad ogni modo e certo che il governo austriaco si rese conto della opportunità di fare qualcosa di più per riparare alle conseguenze dei decreti luogotenenziali e venne allora il discorso del presidente del consiglio austriaco.

La questione della facoltà giuridica

Se non che le calorose espressioni di quel discorso e le parole di ammirazione per la coltura italiana erano smentite in pratica da una serie di atti e sopratutto dal persistente diniego agli italiani di una loro propria università, diniego che ha prodotto quei dolorosissimi fatti di Graz contro i quali è legittima e santa la protesta della gioventù universitaria nostra (*Vive approvazioni, applausi all'estrema sinistra*).

Ricorda la descrizione fatta da benemeriti italiani, della triste condizione dei nostri connazionali regnicoli e non regnicoli nelle provincie italiane soggette all'Austria e osserva che la ragione di siffatta politica deve forse ravvisarsi nella necessità per l'Austria di assicurarsi le spalle nella eventualità di una guerra contro l'Italia.

La slavizzazione e i socialisti

Segnala gli incoraggiamenti di ogni specie che l'opera di slavizzazione delle provincie italiane trova da parte del governo austriaco. Nota che ora anche il partito socialista triestino comincia ad aprire gli occhi di fronte ad una politica che mira a distruggere l'italianità di quelle terre (*rumori e commenti a destra, interruzioni all'estrema sinistra*).

A questo proposito l'oratore si augura che i socialisti italiani siano sempre solidali a Trieste coll'elemento italiano, come lo sono i socialisti boemi e czechi nelle questioni che riguardano le loro rispettive nazionalità (*applausi da vari banchi, interruzioni all'estrema sinistra*). E' inutile, osserva l'oratore, voler fare degli italiani in Albania, se lasciamo distruggere l'elemento italiano a Trieste.

La situazione europea

Dando poi uno sguardo alla situazione internazionale generale l'oratore rileva che dalla guerra balcanica sono usciti affievolite e compromesse le relazioni con la Russia, amareggiati i rapporti colla Francia, singolarmente raffreddati quelli coll'Inghilterra, distrutta o quasi l'intimità e l'amicizia colle popolazioni balcaniche. Tutto ciò per mantenere intima l'intesa con l'Austria per la costituzione di una Albania indipendente.

Comprende questa necessità, non senza constatare che l'internazionalizzazione dell'Albania scritta nelle carte diplomatiche si è tradotta in pratica nel dualismo italo-austriaco. Esprime l'augurio che questa creazione dell'Albania indipendente, creazione non di affetto, ma di sospetto, non abbia in avvenire ad essere il pomo della discordia fra i due paesi. (*Approvazioni*). Avverte che intanto questa politica ha avuto una ripercussione dannosa alle anime della popolazione slava, esasperandole contro di noi ed acuendo il contegno ostile contro l'elemento italiano.

L'oratore ricorda che nella discussione avvenuta nelle delegazioni il ministro Berchtold smentì che nel trattato della triplice alleanza sia una clausola segreta a tutela delle popolazioni italiane, soggette allo impero. Riprendendo il pensiero espresso in quell'occasione dall'ex presidente del consiglio Gautsch, l'oratore osserva che si tratta di una questione che pur essendo di politica interna può avere una formidabile rispercussione nel campo internazionale.

Pertanto esprimendo l'augurio che tale questione troverà non trepida ed incerta la parola del ministro di San Giuliano; chè se questa parola dovesse desiderarsi invano dal banco del governo saprà pronunciarla alta e solenne l'assemblea nazionale. (*Applausi*).

COMANDINI si intratterrà brevemente circa la politica del governo riguardo specialmente all'esperimento del nuovo metodo elettorale.

Il discorso dell'on. Comandini

I cattolici alle urne

Riconosce che in gran parte la riforma del suffragio universale può adattarsi al pensiero ed al sentimento del paese, ma è necessario che l'opera del governo intervenga a tutelare, non a coartare la sincera espressione dei comizi.

Ora, non sempre nelle ultime elezioni l'opera del governo fu imparziale, come avrebbe dovuto essere. Molti atti di inframmettenza si sono verificati che saranno da altri colleghi segnalati alla Camera. Ad ogni modo il partito repubblicano non può lamentarsi del risultato dei comizi, tanto più che ogni pensitro di interesse particolare è stato sempre alieno dall'animo dell'oratore e dei suoi colleghi. Nota che in generale il governo ha concesso il suo appoggio elettorale come premio alla amicizia e alla fedeltà. Rileva pure che la relazione che precede lo scioglimento della Camera e lo stesso discorso della corona non contengono un vero programma di governo.

Senonchè un indice di un nuovo indirizzo potrebbe ravvisarsi nel fatto della aperta generale partecipazione dei cattolici alle urne.

Ciò sarà un bene se il partito cattolico scenderà in campo a bandiera spiegata con un proprio programma; sarà un male se continuerà nel sistema dei patti segreti sconfessabili ad ogni evenienza. In tal modo rimarrebbe gravemente vulnerata la sincerità della vita italiana.

Non crede il numero di coloro che hanno firmato il patto Gentiloni sia come si è affermato; è vero che tra i deputati della passata legislatura troppi erano legati al partito cattolico e non avevano bisogno di offrire a questo altre garanzie. Constata il fatto di un numero ragguardevole di deputati ligi ad una gerarchia, asserviti ad un capo che si dice infallibile.

Vorrebbe conoscere il pensiero di questi deputati di fronte alle rivendicazioni vaticane e alle garanzie pretese internazionali per la osservanza della legge sulle guarentigie (*rumori*). Certamente costoro non possono essere deputati italiani senza sdoppiare la loro coscienza ed in ciò consiste la differenza fra il partito clericale ed i partiti popolari i quali hanno sempre in cima al loro pensiero la grandezza della patria.

Ricorda che Cavour respinse sdegnosamente la proposta della internazionalizzazione delle guarentigie. Potranno seguire questo insegnamento coloro che hanno accettato il patto Gentiloni? Non sa se vi sia stato un vero e proprio patto tro il governo e il Vaticano; ciò che importa è di vedere se il dubbio aiuto accordato dal Vaticano ai deputati avrà una influenza sulla condotta del governo.

Pur non dubitando dei sentimenti personali del presidente del Consiglio l'oratore non può non esprimere il dubbio che le famose parallele abbiano ad incontrarsi. Chiede se non sia contrario alla legge che sacerdoti investiti di una autorità spirituale si convertano in organizzatori e propagandisti elettorali.

Ricorda in proposito le severe parole pronunziate nel 1909 da Ettore Sacchi. E' lungi dall'animo suo il desiderio delle persecuzioni religiose, ma crede doveroso affermare che i ministri del culto non debbano avvalersi a fini politici dei privilegi loro assicurati dalle patrie leggi. Chiede se debbano ritenersi relegate per sempre negli archivi le leggi sul divorzio, sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso, provvedimento questo di vera e propria conservazione sociale.

Nota che soltanto una cieca passione politica può ravvisare in tale proposte una offesa alla religione.

Abbia il governo il coraggio di presentare queste due proposte ed allora sarà veramente possibile contare i deputati che accettarono il patto Gentiloni. Intanto è singolare il fatto che in Italia il divorzio esista di fatto per quei fortunati che possono sopportare la spesa di una dispendiosa procedura all'estero. Domandò quale sia la forza effettiva del partito che si dice liberale, se per salvarsi ha bisogno di ricorrere alle forze cattoliche Su tutte queste questioni desidera di conoscere il pensiero preciso del capo del governo.

Conclude riaffermando le idealità del proprio partito.

Il discorso dell'on. Ciccotti

Le ingerenze governative

CICCOTTI. Notando come la presente occasione si presti ad una discussione di politica generale vuol mettere in evidenza il punto centrale del presente dibattito e questo è, a parere dell'oratore, il problema del grande aumento delle spese militari, arduo problema che travaglia tutti i parlamenti.

Intanto in Italia, per far fronte a tali spese si lasciano languire i servizi civili e molti mali sociali attendono ancora un efficace rimedio.

Dice che la guerra di Libia non ha accresciuto il nostro prestigio (*rumori, dinegazioni*).

Venendo alla questione religiosa ravvisa in essa soltanto una questione di cultura, di sentimento. Si è perciò che la partecipazione del clero alla lotta elettorale non rappresenta altro che un particolare di quell'equivoco che in tale lotta fu portato, preseverando in quella mancanza di direttive politiche che fu la nota caratteristica della azione cattolica nella passata legislatura.

A voler esser pienamente esatti conviene dire che nelle recenti elezioni le sole direttive del governo sono state l'arbitrio e la sopraffazione.

Rileva i numerosi scioglimenti di consigli comunali e di amministrazioni di opere pie che hanno preceduto la campagna elettorale, molti dei quali scioglimenti sono avvenuti dopo che fallirono le trattative per l'appoggio dei candidati ministeriali. (*Vive denegazioni del Presidente del Consiglio, rumori all'estrema sinistra, scambi di vivaci apostrofi*).

PRESIDENTE richiama gli interruttori.

CICCOTTI conferma l'affermazione precedente avvertendo che certo con le amministrazioni comunali non trattò direttamente il presidente del consiglio, ma trattarono per lui i suoi prefetti, come si potrebbe dimostrare se si addivenisse ad una inchiesta in proposito (*rumori, commenti, nuovo scambio di apostrofi*).

PRESIDENTE richiama gli interruttori.

CICCOTTI. Riguardo all'intervento della mala vita nelle elezioni ricorda una aggressione di cui afferma di essere stato vittima personalmente insieme con alcuni suoi amici. Accenna anche ad altri gravi casi di violenze elettorali (*commenti, rumori*). Del resto tutto ciò potrà risultare dalla discussione delle elezioni contestate (*interruzioni, rumori vivissimi, scambio di violenti apostrofi, agitazione prolungata*).

CICCOTTI. Raccogliendo una interruzione dell'on. Peano chiede che il Presidente inviti lo stesso on. Peano a dichiarare, ritenendosi sciolto dal segreto di ufficio quali fra i candidati dei partiti popolari siano andati a raccomandarsi a lui nel periodo elettorale.

PEANO. Dichiara che le sue parole sono state fraintese, non ha pensato di dire cosa meno che scortese per alcun collega. Ha detto semplicemente che da lui come capo gabinetto del presidente del consiglio vennero uomini di tutti i partiti sempre per iscopi pienamente legittimi e non per invocare illecite inframettenze governative. (*Commenti prolungati*).

CICCOTTI riprendendo il suo discorso continua a parlare di violenze elettorali e conclude affermando il suo sentimento internazionalista come aspirazione forse utopistica alla fratellanza di tutti i popoli ed esortando gli avversari a non fare dell'idea nazionale una triste realtà sintesi di reazione e di corruzione (*approvazioni, congratulazioni all'estrema sinistra, commenti animati, rumori*).

La seduta termina alle 19.20. Domani seduta alle 14.

Seguito della discussione di risposta al discorso della corona.

Senato del Regno

La nomina delle commissioni e le convalidazioni

ROMA, 4 — Presiede Manfredi.

La Commissione propone la convalidazione dei senatori Soulier Enrico, Ferraris Carlo, Ferraris Maggiorino, Dorigo Luigi, Ardigò Roberto, Forlanin Carlo, De Lorenzo Giuseppe, Pullè Francesco, Sanseverino Carlo, Cataldo Carlo, Visconti di Modrone, Vivaldi Enrico, Lanza di Trabia Pietro, Cornalba Giuseppe, Sandonnino Pier Luigi.

Si proclama il risultato della votazione di ieri nel ballottaggio per la nomina dei membri della commissione del regolamento interno: eletti senatore Parpaglia e Torrigiani Filippo.

Ballottaggio per la nomina di un membro della commissione delle petizioni: eletto senatore Arnaboldi.

Ballottaggio per la nomina d'un commissario della contabilità interna: eletto senatore Fani.

Nomina della commissione dei decreti registrati con riserva: eletti sen. Guala, Petrella, Polacco, Sacchetti, ballottaggio tra il senatore De Cupis e Sonnino.

Nomina della commissione della biblioteca: eletti Tomasini e Bodio; ballottaggio tra il sen. Villari e Del Lungo.

Nomina di tre commissari al consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica: eletto Dall'Olio. Ballottaggio tra i senatori Balestra, Astengo e Baccelli.

Nomina di tre commissari al consiglio superiore del lavoro: eletto Torrigiani Luigi. Ballottaggio tra i senatori Tornielli, Lucca, Piaggi, Lucchini Giovanni.

La commissione per la verifica dei poteri propone inoltre la convalidazione all'unanimità delle nomine a senatore dei sigg. Millo Enrico, Chimirri Bruno, Bollati Riccardo, Scalini Enrico, Mattioli Pasqualini, Alessandro, Cadorna Luigi, Calvi Gaetano, Capotorti Pietro, Greppi Emanuele, Cassis Giovanni.

Il Senato approva le proposte della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori Millo, Bollati, Scalini, Cadorna, Mattioli Pasqualini Grappi Emanuele e de Cassis che prestano giuramento.

La seduta levasi alle ore 16.30.

Le nomine dei commissari regi

a Milano, Napoli, Roma

ROMA, 4. — Con regi decreti odierni sono stati sciolti i consigli comunali di Milano, Napoli e Roma e nominati rispettivamente regi commissari straordinari: il conte cav. uff. dott. Filiberto Logiati prefetto a Foggia per Milano; il comm. dott. Vittorio Mentzinger prefetto di Padova per Napoli e il grand'ufficiale dott. Faustino Aphel prefetto di Ancona per Roma.

Pel disincaglio della "San Giorgio,,

ROMA, 4. — *Continua nella* San Giorgio *l'approntamento dei cassoni cilindrici e il lavoro di fissare le mensole allo scafo per l'applicazione dei pontoni. Fu esaurita l'acqua nelle carbonaie laterali del compartimento delle caldaie prodiere. Il tempo è buono.* (Stefani).

Il Liceo di Reggio Calabria in fiamme

REGGIO CALABRIA, 4. — Ieri sera si è sviluppato un incendio nel baraccamento del Reggio Liceo Ginnasio «Campanella» accorsero subito i pompieri, la truppa e molti agenti della forza pubblica. Il baraccamento fu completamente distrutto. Fortunatamente si riuscì a isolare il fuoco impedendo che si estendesse al palazzo della Provincia e al Brefotrofio. Le cause non furono ancora accertate. Nessuna disgrazia alle persone. I danni sono rilevanti.

Il nuovo ministro a Montevideo

ROMA 4. — Con regio decreto il marchese Molinari fu nominato ministro plenipotenziario a Montevideo in sostituzione del conte Ancilotto messo a sua domanda a disposizione del ministero degli esteri. (*Stefani*).

Il monumento agli alpini del primo reggimento

TENDA, 4. — Con l'intervento dei generali Ragni, Reisoli e Goiran, delle autorità, delle associazioni e di gran folla fu inaugurato il monumento agli alpini del primo reggimento caduti in Libia.

Dopo la cerimonia dell'inaugurazione si consegnarono le medaglie ai reduci. (*Stefani*).

Cronaca Provinciale

La trionfale accoglienza ai reduci

del battaglione "Tolmezzo,,

Tolmezzo, 4 dicembre

L'aspetto della città

Fin dalle prime ore del mattino la cittadina pulsante di vivo entusiasmo patriottico presenta l'aspetto delle grandi occasioni.

Cominciano ad affluire da tutta la Carnia autorità, rappresentanze, cittadini che accorsero a dare il loro tributo di affetto e di ammirazione ai baldi difensori delle nostre alpi che ritornano dalla lontana Libia coperti di gloria.

Gli uffici pubblici e tutte le case hanno esposto il tricolore, sulle pareti in gran copia si vedono affisse striscie con scritte inneggianti al valoroso battaglione ai suoi intrepidi ufficiali e specialmente al colonnello Cantore ed al tenente colonnello Caviglia. Il sindaco di Tolmezzo ha pubblicato per la circostanza il seguente patriottico manifesto:

Cittadini!

Il Battaglione Tolmezzo che possente di giovani energie e di entusiasmo or son 14 mesi vedemmo con fidente orgoglio ed intensa commozione partire per la Libia; il nostro Battaglione che seguimmo ovunque con affettuoso pensiero nella sua vita di sacrificio e di pericolo, nelle sue gesta sempre vittoriose ritorna coperto di gloria!

I forti ed insuperabili difensori delle nostre Alpi accorsi all'appello della Patria, sempre sia nelle vigilie operose, sia sul campo di battaglia, da un punto all'altro della Tripolitania e della Cirenaica, hanno scritto pagine di abnegazione e di eroismo.

Domani alle ore 12.16 con treno speciale, le gloriose schiere coi valorosi condottieri arriveranno nella loro città sede naturale.

Grati alla patriottica Udine per le entusiastiche accoglienze ieri fatte ai nostri eroici soldati, apprestiamoci domani a riceverli in modo degno di Loro.

Cittadini!

Ai fratelli, ai nostri difensori che dalla Patria chiamati in lontane contrade col nome della loro terra natia sul labbro, combatterono ben otto volte stringendosi attorno a piccola bandiera, emblema dell'Italica grandezza e per otto volte seppero vincere, ai giovani forti ed ardimentosi, nostro orgoglio e nostra speranza, ai loro invitti Condottieri domani Tolmezzo decreti il trionfo che meritano gli Eroi.

Ai fratelli caduti per la grandezza d'Italia un mesto ricordo e perenne la gratitudine.

Tolmezzo, 3 Dicembre 1913.

Il Sindaco
Cav. Vittorio Tavoschi

Alla stazione

Prima del mezzogiorno affluisce alla stazione ferroviaria una vera fiumana di popolo; è tutta Tolmezzo, sono rappresentanti di tutta la Carnia che vanno incontro ai loro alpini.

Sul piazzale esterno della stazione sono già schierate le truppe appartenenti al nucleo comandale da due ufficiali; v'è lascolaresca delle elementari e tecniche con bandiera, notiamo tutte le rappresentanze delle associazioni cittadine e delle società di tiro a segno di Arta e Paluzza tutte con bandiera; arriva la banda cittadina accompagnata da tutte le autorità cospicui cittadini ed altro popolo ancora.

L'arrivo

Nell'attesa la fanfara degli alpini suona nell'interno della stazione; alle ore 12.16 in perfetto orario arriva il treno. La banda cittadina intuona la marcia reale; tutti si scoprono ed un grido imponente si eleva dalla folla di: evviva i nostri alpini evviva i nostri eroi.

Da uno scompartimento di prima classe discende il tenente colonnello cav. Caviglia, i capitani De Strobel, Fantoni e tenenti Bonacorsi, Adami e Mazzoni. Le autorità vanno loro incontro ad ossequiarli mentre la folla con vivo entusiasmo continua ad acclamare circondando ufficiali ed alpini in un onda di frenetico plauso.

Si compone il corteo, mentre dal prato Castello rimbombano i colpi sonori di mortaio; i reduci attraversano la folla, passano le linee dei militari schierati sul piazzale che presentano le armi, è un momento solenne commovente, indimenticabile!

I nostri fieri soldati provati a tanti crudi cimenti si saranno sentiti ad intenerire il cuore arrivando ai loro monti nativi fra le acclamazioni del trionfo.

Il Corteo

Davanti si pone la banda cittadina, dietro le rappresentanze con bandiere, le autorità, poi i reduci, da ultimo i soldati della guarnigione con fanfara ed un immensa quantità di popolo plaudente.

Prima che l'imponente corteo si muova un lieto stuolo di signore, irrompe fra le file degli ufficiali e soldati ed offre a tutti fiori e profusione.

La colonna si mette in marcia, percorre il bel viale della stazione, passa sotto un bell'arco trionfale eretto sul principio della Città, percorre la via Umberto I, Piazza Castello, Via Mazzini, Via Quintiliano Ermacora, Via Cavour e Piazza XX Settembre.

Durante tutto il percorso le acclamazioni ai valorosi sono entusiastiche irrefrenabili, dai balconi gremiti di persone vengono gettati sul corteo cartellini tricolori e mazzi di fiori è uno spettacolo superbo commovente.

Il corteo fa una breve sosta davanti al Municipio dal cui pergolo il sindaco cav. Tavoschi porge agli ufficiali ed ai soldati dell'eroico Battaglione a nome di Tolmezzo e della Carnia tutta affettuose parole di saluto.

Il banchetto al teatro De Marchi

Indi il corteo prosegue pel Teatro De Marchi ove pronto il banchetto offerto da Tolmezzo agli ufficiali e soldati.

Magnificamente disposte le tavole in platea; sul palcoscenico e nella prima loggia, il servizio eseguito dal signor Cardin Eugenio, dell'Albergo alle Alpi non lasciò nulla a desiderare. Tutte le autorità intervennero, fra queste molti sindaci della Carnia e del Canal del Ferro.

Il discorso del sindaco cav. Tavoschi

Allo champagne il sindaco cav. Tavoschi pronunciò il seguente discorso:

«Tolmezzo, che con legittimo orgoglio e con commozione intensa ha seguito il suo bel Battaglione, nelle gloriose gesta, ha manifestato vivo desiderio di esprimere direttamente agli eroici suoi figli l'affetto suo intenso, l'ammirazione, la gratitudine vivissima. Voi signori ufficiali, soldati carissimi, foste al giungere sul suolo Friulano, accolti da un'onda di entusiasmo irrefrenabile ed in Udine patriottica e gentile aveste l'accoglienza del trionfo.

«Tolmezzo, posta fra quei monti che il vostro Battaglione sarebbe, in caso di bisogno, chiamato a difendere, Tolmezzo, che al suo bel Battaglione di prodi si onora di aver dato il nome, a nessuno può essere seconda nell'amore per quei ch'essa considera suoi figli e che nelle lontane terre di Libia hanno compiuto gesta gloriose che saranno scritte a caratteri d'oro nella storia.

«Voi o superbi soldati delle nostre Alpi che da Tolmezzo avete portato con voi una modesta bandiera, che nelle fatiche del campo, nei momenti di pericolo costituisse per voi il segnacolo sacro della patria e ravvisasse i ricordi della vostra terra, dei vostri cari e vi desse forza ed entusiasmo nella lotta contro gli uomini, la natura, il clima, voi prometteste solennemente quella piccola bandiera simbolo di tanta grandezza, di difendere e di portare sempre vittoriosa.

«E chi seguiva con affettuoso interessamento il vostro glorioso cammino Magarba, Assaba, Ettangi, Merg, Techniz, solennemente può dire che avete mantenuto il patto.

Quella piccola modesta bandiera è ritornata in patria, lacera a brandelli, ma coperta della gloria più pura e più grande! Essa ha visto i nostri figli generosi che hanno sparso il loro sangue, hanno immolato la loro giovane vita per difendere ed onorare quel piccolo vessillo, simbolo della patria lontana.

«Benedetta sia la memoria di questi prodi morti per la patria! I loro nomi, le loro gesta invitte saranno costantemente nei nostri cuori.

Signori Ufficiali, Soldati!

«Tolmezzo con immenso affetto, con ammirazione, con gratitudine vi saluta suoi eroi.

«Le accoglienze modeste che la popolazione vi ha fatto, sono però profondamente sincere ed unanimi.

«A dare prova tangibile dell'ammirazione generale per l'eroico suo Battaglione, la popolazione Tolmezzina lo inscriverà socio perpetuo della Croce Rossa Italiana, e la Giunta sicura interprete della volontà della cittadinanza ha deciso di proporre al Consiglio la nomina del vostro illustre Comandante cav. Caviglia a cittadino onorario di Tolmezzo.

«Signori! V'invito a bere alla salute dei signori ufficiali, dei nostri soldati ed a gridare con me: Viva l'Italia!».

Questo discorso è stato spesso interrotto da vivi applausi, specialmente quando accenna alle gesta del Battaglione Tolmezzo, quando ricorda i caduti.

Un'insistente acclamazione poi (durata alcuni minuti) saluta il cav. Caviglia quando il sindaco annunzia che sarà proclamato cittadino di Tolmezzo.

Il discorso del ten. col. Caviglia.

Cessati gli applausi il tenente colonnello Caviglia pronuncia il seguente del discorso.

«Compio il gradito dovere di ringraziarvi anche a nome dei miei e dei vostri alpini della imponente dimostrazione che assurge ad alto significato e va oltre i confini della Carnia, forte e bella come i suoi figli.

«Ogni cuore nostro ne esulta e ne racchiuderà l'eco imperitura dispersa fin nei più remiti villaggi, nelle più minuscole borgate, nei più modesti casolari che occhieggiano fra i vostri abeti ove le madri pregano nell'ansia angosciosa dell'attesa.

«Tutti ricordiamo l'onda di entusiasmo, d'orgoglio e di fierezza che c'investì alla partenza verso una meta che volevamo e presentivamo gloriosa.

«Tutti ricordiamo la promessa solenne in quell'ora un poco velata di nostalgia per il nostro distacco dagli affetti più intimi, dai luoghi più cari, ma il cuore palpitava di fede, acceso di nobile entusiasmo e negli occhi balenava il raggio dell'ideale più fulgido e della fiamma accesa del Santo amor di patria.

«E la promessa fu mantenuta.

«Nelle lunghe vigilie ansiose, nei silenzi rotti al grido di Savoia, sugli spalti improvvisati a difesa o per muovere all'attacco, il cuore dei bravi alpini carnici rimase saldo, come l'alpe nativa, intrepido come cuor di leoni.

«E la ridotta da loro costruita nelle ore di vigile attesa, ben vollero con memore pensiero battezzata col nome di Tolmezzo che la virtù ha immortalato nella storia della nostra impresa libica fortemente voluta e compiuta, e nei fasti delle nostre armi.

«Io vi confermo oggi che sono fiero ed orgoglioso di esserne stato al comando.

«Sia onore ai prodi che irrorarono del loro sangue le nuove terre italiane tenendo alto il prestigio e l'onore della Carnia e dell'Italia.

«Sia onore e gratitudine al nostro colonnello cav. Cantore che li temprò alla vittoria e che col cuore è con noi in questo sublime attimo fuggente, ma imperituro nella nostra memoria.

«Con tali soldati l'Italia può ben guardare in viso il suo avvenire poichè essi saranno sempre vigili in armi, come le legioni di Cesare, o vincere o morire.

«Viva l'Italia!».

Inutile dire che anche le parole del valoroso ufficiale superiore spesso interrotte da applausi terminano in una vera ovazione.

Parlarono poi il cav. Lino De Marchi, il Notaio Di Gaspero Rizzi a nome di Pontebba ed il reduce dalle Patrie Battaglie signor Paolo Marpillero, improntando il loro dire a nobili sentimenti patriottici.

Le adesioni

Il Sindaco da ultimo comunica le adesioni dei colleghi di Socchieve, Sauris, Ovaro, Forni di Sotto e della Signora Maddalena Micoli Toscano da Zoppola.

Eccovi il testo dei dispacci:

Sindaco Tolmezzo,

«Dispiacentissimo di non poter prender parte al ricevimento che oggi si tributa costì al fiero Battaglione Tolmezzo reduce dalle gloriose battaglie di Libia sarò gratissimo alla S. V. Ill.ma se vorrà rappresentarmi alla solenne cerimonia e se vorrà esprimere a nome mio e del Comune di Socchieve le più sentite congratulazioni ed i sensi della più viva ammirazione ai valorosi ufficiali ed ai loro degni soldati e baldi figli dei nostri monti vanto ed orgoglio della grande e della piccola patria».

Bearzi, Sindaco (Socchieve)

Sindaco Tolmezzo,

«Causa ritardo telegramma e lontananza impedita mia presenza arrivo glorioso Battaglione reduci Libia prego presentare miei distinti ossequi comando dipendenti e ricordare condoglianze caduti».

Sindaco Petris (Sauris)

Sindaco Tolmezzo,

«Impedito ultimo moento nei in caso farmi sostituire senti vivo dispiacere non poter presenziare arrivo nostro bravo glorioso Battaglione Tolmezzo, delego Lei caro collega rappresentarmi esternando da parte questa popolazione ai valorosi reduci ufficiali e soldati saluto fraterno ai orti per la grandezza della Patria un mesto reverente ricordo. Viva il Battaglione Tolmezzo gloria ai caduti».

Sindaco Ovaro Colledan

Sindaco Tolmezzo,

«Impossibilitato intervenire prego la porgere benvenuto prode Battaglione Tolmezzo».

Sindaco Polo (Forni di Sotto)

Comitato onoranze
Battaglione Tolmezzo

«Impedita intervenire solenne cerimonia mando plauso evviva forte nostro glorioso Battaglione Tolmezzo».

Maddalena Toscano

I telegrammi

Il Sindaco ancora propone fra scroscianti applausi l'inuvio dei seguenti telegrammi:

A S. M. il Re, Roma

«Tolmezzo, festeggiando oggi solennemente ritorno figli carnia Battaglione Tolmezzo per ben otto volte vittorioso Libia invia alla Maestà Vostra rispettosi omaggi».

Sindaco Tavoschi

A S. E. Giolitti Roma

«Festeggiando figli Carnia Battaglione Tolmezzo invio riconoscente saluto capo Governo che volle impresa feconda civiltà».

Sindaco Tavoschi

A S. E. Ministro Guerra, Roma

«Le giunga gradito eco nostro entusiasmo riconoscente oggi tributato ai figli Carnia glorioso Battaglione Tolmezzo reduce dalle eroiche gesta libiche».

Sindaco Tavoschi

Colonnello Cantore, Merg (Libia)

«All'eroico condottiero ottavo Reggimento Alpini giunga gradito riconoscente entusiastico saluto Carnia intera che oggi qui festeggia figli suoi reduci Libia. Evviva Battaglione Tolmezzo».

Sindaco Tavoschi

Generale Pirozzi Udine

«Ringraziandola gentile suo interessamento Le giunga gradito l'eco delle calorose dimostrazioni fatte dal popolo della Carnia ai figli suoi che col Battaglione Tolmezzo combatterono da eroi in Libia».

Sindaco Tavoschi

Levate le mense, i convitati a cui si erano aggiunte (al momento dei discorsi) molte gentili signore si riversarono nel cortile dell'albergo alle Alpi ove furono prese diverse istantanee in gruppo.

La Banda cittadina che durante il pranzo aveva prestato servizio suonando scelti pezzi, seguita dai convenuti si recò in Piazza XX Settembre ove suonò alcune allegre marcie.

In tal modo Tolmezzo e la Carnia hanno degnamente soddisfatto il debito loro accogliendo in modo trionfale i valorosi reduci.

Da S. DANIELE
L'elezione dell'on. di Caporiacco convalidata

Ci scrivono, 4, (n.):

Da noi, fu appresa con molto piacere, abbenchè nulla si avesse a temere, che anche l'elezione del nostro carissimo deputato on. di Caporiacco fu ieri convalidata dalla giunta delle elezioni.

Si sapeva che dodici persone avevano presentato ricorso e protesta contro l'elezione dell'on. di Caporiacco, ma si riteneva e con diritto, che tale protesta, non poteva es[se]r fondata, perchè ad onor d[e]l vero, la lotta sostenuta dal partito liberale, fu condotta con veri principi liberali, con piena lealtà, ed il ricorso non poteva quindi e non doveva esser preso in considerazione, tanto più che nella votazione del ventisei, il candidato del partito liberale ebbe una maggioranza di circa ottocento voti sugli altri due candidati ed in quella di ballottaggio ebbe una maggioranza di ben duemila e settecento voti.

Non comprendiamo quindi il motivo della protesta delle dodici persone, quasi tutte di S. Daniele; motivo che non si può ascrivere che ad animosità personali, perchè ci consta anche, che il ricorso era di tanta poca importanza che la Giunta delle elezioni ci passò sopra senza discussione. Lo scopo di quelle poche persone del nostro S. Daniele, non deve esser stato altro, che il desiderio di ritardare la convalidazione di qualche giorno, che, come si è visto è presto passato e di piacere forse all'illustre passato e di piacere forse agli illustri avversari.

Da PORDENONE
Le elezioni commerciali

Ci scrivono, 4 (n.):

Domenica prossima ventura avranno luogo le elezioni commerciali: ora ci consta che un forte autorevole gruppo di elettori ha proclamato la candidatura del cav. Federico Marsilio le cui doti e la cui attività non hanno certo bisogno di essere illustrate.

La lista dunque per la nostra sezione resterebbe così composta:

Cav. Antonio Polese; Conte Quirino Quirini; Cav. Federico Marsilio.

Aviazione

*** Ieri alla nostra scuola militare di aviazione è stato collaudato un apparecchio Maurice Farman 70 HP, costruito interamente nelle officine della scuola per opera principale del capo operaio Rizzini.

La commissione collaudatrice era composta del capitano Gammuso comandante la scuola, presidente e dai tenenti Randaccio, Pellegrino, Bonazzi e di Murro.

Il tenente Scarpis ha eseguito i voli regolamentari con l'apparecchio a carico completo e durante tutte le prove non ebbe che da apprezzare la qualità del biplano che montava.

L'assemblea della filarmonica

*** Ieri sera in prima convocazione presenti 98 soci ebbe luogo l'annunciata assemblea della Filarmonica.

L'assemblea dopo qualche discussione, approvò ad unanimità la relazione tecnica, quella morale, il bilancio e la relazione dei revisori dei conti; ratificò la nomina dei consiglieri Querini e Ellero, ed infine nominò per acclamazione a consigliere il signor geometra Ermeneglido Zannerio.

Da CIVIDALE
Reduci dalla Libia - Cinematografo

Ci scrivono, 4, (n.):

Col treno di oggi arrivarono molti congedati reduci dalla Libia. Alla stazione si trovarono parenti ed amici, i quali fecero festose accoglienze.

*** Si annuncia per sabato e domenica 13 e 14 corrente due rappresentazioni ultras del capolavoro cinematografico, Gli ultimi giorni di Pompei.

In quanto a spettacolo d'opera per ora non se ne parla.

Probabilmente in seguito avremo la desiderata stagione d'opera e quindi altro spettacolo interessante.

Da PASIANO di Pordenone
Per la ferrovia Oderzo-Pordenone

Ci scrivono, 3 (n.):

Ad iniziativa dell'egregio signor Sindaco co. dottor cav. Giovanni Quirini, fu diramata a tutte le personalità influenti ed interessate per la ferrovia Oderzo-Pordenone il seguente invito:

«Dato l'incontestabile e grande vantaggio che sarà per dare l'allacciamento ferroviario Oderzo-Pordenone, per affrettarne, con forze ed intenti uniti, il sicuro e sollecito compimento, i sottoscritti si pregiano invitare la S. V. Illustrissima ad una riunione che avrà luogo Domenica 7 corrente alle ore 14 a Cecchini (Municipio).

«Con perfetta osservanza

«I Sindaci di: Pasiano, Quirini; Oderzo, Manfren; Pordenone, Querini; Portobuffolè, Frova; Prata, E. Brunetta; Mansuè, B Arrigoni; Vallenoncello, R. Cattaneo».

Da COSEANO
L'ufficio telegrafico si fa attendere

Ci scrivono, 4, (n.):

Le spese d'impianto d'un ufficio telegrafico in Coseano, furono deliberate dal nostro Consiglio Comunale fino dal maggio 1912, ed il superiore ministero nè autorizzò l'istituzione verso il pagamento di lire 860. Ancora ai primi del corrente anno.

Sono quasi tre mesi che la nostra amministrazione comunale versò alla direzione delle Poste di Udine la somma richiesta dal ministero, il quale prometteva che l'ufficio, tanto atteso da queste popolazioni, principiasse a funzionare con il primo del corrente mese, invece a tutt'oggi ancora i lavori non sono principiati e se continueremo così, l'ufficio non sarà attivato nemmeno col I.o del ventuno gennaio.

Coseano ed i numerosi paesi limitrofi sarebbero grati all'Ill.mo signor Direttore delle Poste e telegrafi se provvedesse, onde i lavori d'impianto fossero tosto principiati.

Da GEMONA
Elezioni commerciali - Popolazione scolastica del Comune

Ci scrivono, 4, (n.):

Domenica prossima seguiranno le elezioni commerciali provinciali.

Il seggio della lezione elettorale di Gemona sarà così composto: dottor Angelo Minesso, R. Pretore, presidente e dottor Liberale Celotti, vicepresidente, nominato dalla R. Corte d'Appello di Venezia.

Forgiarini Giuseppe fu Leonardo; Tuli Giuseppe di Cristoforo; De Gleria Biagio e Cragnolini Ermenegildo fu Angelo scrutatori, nominati dalla commissione comunale, riunitasi iersera in Municipio.

*** Capoluogo maschi 570 femmine 469 totale 1039. — Frazioni: Ospedaletto maschi 109 femmine 98 totale 207 — Lessi maschi 47 femmine 29 totale 76 — Campo maschi 33 femmine 26 totale 59 — Maniaglia maschi 24 femmine 30 totale 54 — Campagnola maschi 34 femmine 20 totale 54 Totale: maschi 817 femmine 672. Totale generale 1489. Alunnni iscritti nelle scuole del Comune 1489.

E su tal numero solo 4 (dico 4) alunni non risposero all'obbligo, i quali saranno denunziati.

DA S. VITO al Tagliamento
Professore novello

Ci scrivono, 4 (n.):

In questi giorni l'egregio concittadino signor Iacopo Garlatti ha superato brillantemente gli esami di architetto all'Accademia di Belle Arti di Bologna conseguendo il diploma di Professore d'Architettura.

Al nuovo professore giungano gradite da queste colonne le nostre felicitazioni ed i nostri migliori auguri.

CRONACA CITTADINA

I ferrovieri della Veneta arrestati a Cervignano

L'affare dell'arresto dei tre ferrovieri della Veneta — Bisatto, Trentin e Casarsa — è sempre allo stesso punto; cioè allo stadio di istruttoria da parte delle autorità politica e giudiziaria del vicino ed alleato impero.

Della prepotenza non si discute. Entra nel solito vecchio repertorio, che ha creato e crea tante ingiustizie.

Contro i metodi delle autorità austro-ungariche sarebbe ingenuo protestare; esse hanno fatto anche in questa circostanza quello che fecero sempre nelle provincie italiane. E non sono in grado di correggersi.

La difesa di quei tre ferrovieri minacciati da un processo di carattere fantasticamente giudiziario, non può farla che il governo — intervenendo con premura per troncare una vicenda che potrebbe avere strascichi fastidiosi alle stazioni di frontiera, determinando fondati timori nei nostri ferrovieri, che passano il confine per ragioni di servizio e suscitando naturalmente il pensiero di rappresaglie.

L'arresto dei tre ferrovieri della Veneta solleva una nuova questione internazionale grave e delicata, della quale certo non si aveva alcun desiderio nè a Vienna nè a Roma e che probabilmente è dovuta alla scarsa mentalità dei funzionari locali.

In seguito all'interessamento degli on. Girardini e Morpurgo il ministro degli interni ha mandato un ispettore centrale a fare un'inchiesta a Cervignano, assieme coi funzionari austro-ungarici e pare dalle notizie che pervengono anche a noi che le cose si mettano bene e che i ferovieri saranno presto liberati.

Speriamo bene — anche perchè se non è desiderato a Roma ed a Vienna un nuovo turbamento delle tranquille relazioni fra gli impiegati di frontiera dei due stati, non è desiderato neanche dalle laboriose e tranquille popolazioni delle due frontiere.

Un ordine del giorno dei rappresentanti di commercio della città e provincia di Udine

Convocata dalla Presidenza dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia ebbe luogo ieri una riunione fra i rappresentanti di Commercio per la costituzione degli stessi in Associazione.

Presiedeva il cav. Giusto Venier presidente dell'Associazione Commercianti.

Venne data comunicazione dell'invito della Spettabile Società fra Rappresentanti di Commercio della Regione Veneta di Venezia alla costituzione del gruppo di Udine e degli scopi che quell'Associazione si propone.

Presero la parola i signori Leone Morpurgo, Battocletti, Ridomi, Carraro.

Dopo ampia discussione i presenti all'unanimità approvarono il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti di Commercio di Udine e Provincia riuniti oggi presso l'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine

deliberano

di costituirsi in gruppo autonomo in seno all'Associazione stessa e di riservarsi di nominare una Presidenza che diriga i lavori del Gruppo, ne raccolga i desiderata e li esponga al Consiglio dell'Associazione Commercianti, che a sua volta vorrà curarne l'effettuazione.

deliberano ancora di dar comunicazione del presente ordine del giorno alla Spettabile Associazione fra i Rappresentanti di Commercio della Regione Veneta, plaudendo alla iniziativa da essa presa e riservandosi di chiederne l'iscrizione fra i suoi soci nella sua qualità di associazione appena questa sarà costituita.

Venne fissato il giorno di martedì p. v. per una nuova riunione intesa alla costituzione definitiva del gruppo e alla nomina delle cariche.

Dopo il concordato della Banca Cooperativa

Il Consiglio della Banca Cooperativa Udinese, considerando che le somme liquide a disposizione, ottenute dalla normale decurtazione del portafoglio, consentirebbero di versare tosto il primo dieci per cento ai creditori, ha esaminato la convenienza di anticipare il versamento senza attendere secondo i patti del concordato, il termine di quattro mesi successivi al passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Ha però considerato che, non essendo esclusa l'ipotesi che il gruppo degli oppositori ricorra in appello, non si crede autorizzato a disporre l'immediato pagamento.

Perciò su conforme parere del commissario giudiziale e del consulente della Banca, ha deliberato di porre a disposizione dei creditori il primo riparto nella misura del dieci per cento, immediatamente dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato.

Comitato friulano per i profughi, per i feriti e le famiglie dei morti in Libia

Ecco il quinto elenco dei sussidi corrisposti dal Comitato Friulano per i profughi a favore dei militari feriti e delle famiglie dei morti in Libia in base alla delibera consigliare 17 maggio p. p.:

Numero 9 sussidi da lire 200 a favore delle famiglie dei militari morti L. 1800; 1 sussidio da lire 100 come sopra L. 100; 5 sussidi da lire 50 a favore dei militari feriti L. 250; 2 sussidi da lire 30 come sopra L. 60; 1 sussidio da lire 20 come sopra L. 20. — Totale L. 2230 — Ammontare dei sussidi corrisposti precedentemente L. 11990 — Assieme L. 14220.

Denuncia obbligatoria delle ditte alla Camera di commercio

L'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti si fa un dovere di ricordare ancora a tutti coloro che possono avervi interesse, l'obbligo della denuncia di ditta alla Camera di Commercio entro il termine massimo del 31 dicembre corrente, ed evitare ai contravventori le penalità comminate dalla legge.

Per le elezioni commerciali di domenica

La commissione elettorale comunale ha nominati a scrutatori delle due sezioni elettorali commerciali i sigg. Giovanni Bissattini, Umberto Borghese, Domenico de Candido ed Ettore avv. Fazzutti per la prima sezione; Girolamo Pittini, Italico Piva, Federico Zavagna e Viscardo Zavatti per la seconda sezione.

Le operazioni elettorali si inizieranno alle otto ant.

Consumo carni nel mese di novembre

Animali introdotti al macello: Buoi N. 80 q.li 313.56 — Vacche N. 121 q.li 322.16 — Tori N. 2 q.li 8.65 — Vitelli N. 1354 q.li 550.56 — Cavalli N. 7 q.li 11.95 — Maiali N. 377 q.li 405.49 — Castratti e Pecore 100.

Nozze in carcere

Alle ore 14 di ieri l'assessore comunale cav. Giuseppe Conti, assistito dal segretario dott. Virginio Doretti e dall'impiegato dello Stato Civile signor Gino Pagnutti, ha uniti in matrimonio nelle nostre carceri giudiziarie Giovanni Boltin di anni 38 e Rosa Malisani di anni 35.

Il Bottin, da parecchi anni convivente colla Malisani, ha voluto, prima di partire per il reclusorio, regolarizzare la sua posizione famigliare ed ha leggittimato col matrimonio ieri seguito ben sette figli, il maggiore dei quali ha 12 anni.

Il Boltin, da parecchi anni, convi[nto]... anni di reclusione, per reati turpi; nell'ultima sessione d'Assise.

Fecero da testimoni alla triste cerimonia i signori Pagnutti Gino, l'usciere Luigi Mantovani e le due guardie carcerarie Stanislao Pagnotta e Giovanni Ippolito.

Un libretto della Cassa di risparmio a Pasqualino Tolmezzo

Con pensiero gentile la sig.na Pirozzi figlia del chiarissimo generale, comandante la divisione di Udine, ha inviato a Pasqualino Tolmezzo, il moretto del battaglione raccolto ad Assaba, un libretto della Cassa di Risparmio con lire 100, accompagnato da una affettuosa lettera.

Le dimissioni del maestro Mario Mascagni

Il maestro della nostra banda cittadina Mario Mascagni, ha presentato in questi giorni le sue dimissioni da direttore della Banda e da maestro della scuola di musica, essendo stato assunto dalla Casa Sonsogno di Milano.

Si è pure dimesso anche dalla carica che occupava presso la Società «Giuseppe Verdi».

Fallimento
L'arresto di un socio

Con sentenza dell'altro ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Società Giuseppe Blasoni e fratelli Rizzi, costruttori di Udine.

In seguito a questo fallimento ieri sera alle ore 22 venne arrestato il signor Giuseppe Blasoni.

Pare che l'arresto sia stato motivato da gravi sospetti che si tratti di bancarotta fraudolenta.

Il fallimento venne dichiarato in seguito a domanda della ditta stessa.

L'attivo ammonta a circa lire 130.000 e il passivo a lire 100.000, ma l'attivo comprende molti crediti che ora non si possono esigere.

Accademia di Udine

Stasera alle ore 20.30 l'Accademia terrà una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Lettura del s. corr. prof. G. Quarantotto sul tema «Beseghiana» (Il Besenghi in Tribunale).

2. Appunti per servire alla Biografia di Irene da Spilimbergo. Comunicazione del s. corr. Luigi Suttina.

3. Nomina di soci.

L'infortunio di un carradore

Lazzaroni Marcellino di Francesco di anni 31, di Risano (Pavia di Udine) carradore, ieri in seguito a una caduta accidentale si fratturò il radio destro al terzo inferiore.

All'Ospedale, dove andò a farsi medicare, venne giudicato guaribile in circa un mese.

I funerali del parroco del Redentore

Alle 11 di ieri mattina ebbero luogo i grandissimi funerali di mons. Giovanni Cattapan, parroco del Redentore.

Dopo la funzione religiosa il lungo corteo si mise in moto.

Dalla chiesa a Porta Villalta il feretro venne portato a spalle; sul piazzale fuori della Porta venne posto sopra un carro di seconda classe, che proseguì al Cimitero.

Ai funerali presero parte i parrocchiani con rappresentanze delle altre parocchie della città.

Seguivano circa 60 bambine biancovestite, le alunne delle scuole professionali e molti ragazzi delle scuole comunali, una diecina di corone portate a mano e la banda di Passons.

Durante i funebri rimasero chiusi molti esercizi e negozi della parrocchia.

Funerali

Ieri alle 15.30 seguì il funebre accompagnamento del rag. *Quinto Visentin*, ragioniere capo al Monte di Pietà.

Il feretro, oltre che dai congiunti dell'Estinto, era seguito dagli impiegati del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio, da una numerosa rappresentanza di ragionieri e da molti altri amici e conoscenti, che vollero rendergli l'ultimo tributo di affetto e di stima accompagnandone la salma all'estrema dimora.

In omaggio alla volontà manifestata dall'Estinto, i funerali vennero fatti in forma puramente civile.

Alla superstite famiglia desolatissima, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Il mercato bovino di ieri

Ieri ebbe luogo il consueto mercato del primo giovedì del mese che è dedicato specialmente ai vitelli, è riuscì non troppo bene perchè vicino a quello di S. Caterina.

Non entrò nel mercato nessun bue, e i 10 cavalli che vi entrarono rimasero invenduti.

Entrarono 193 vacche, 34 vendute da lire 165 a lire 415.

Entrarono 107 vitelli, 74 venduti da lire 73 a lire 300.

L'Ospizio Cronici di Udine

Offerte pervenute all'«Ospizio Cronici di Udine» in morte del rag. Quinto Visintin dal personale del Monte di Pietà: Bonini com. Aristide 5 — Domini rag. Augusto 4 — Baldassi Giuseppe 2 — Grossi rag. Attilio 2 — Sandri Giacomo 2 — Pilosio Enrico 2 — Croattini Giacomo 2 — Sambuco Luigi 2 — Martinelli Giuseppe 2 — Del Zotto Giulio 2 — Cressatti Marzio 1 — Paroni Mario 1 — Placenzotti Luigi 1 — Romanelli Nicodemo 1 — Ronco Gioacchino 1 — Citta Luigi 1 — Ottavio Bianchettini 0.50 — Missio Vittorio 0.40 — Cossutti Antonio 0.40 — Minisini Luigi 0.40 — Piva rag. Federico 2 — Cav. Italico Rubazzer 5.

Il servizio dei vigili urbani

Nei grandi agglomeramenti di popolo seguiti gli scorsi giorni in occasione dell'arrivo del Battaglione «Tolmezzo», i vigili urbani prestarono un servizio veramente inappuntabile, e si meritano perciò le più sincere lodi.

Avviso interessante

E' aperto un secondo ed ultimo Corso alla Scuola Deganutti in Via Daniele Manin. L'entrata è al n. 12 ove si vedono esposti i modelli. Le iscrizioni restano aperte fino al giorno 8 dicembre 1913. Durante le iscrizioni chiunque può avere modelli di ultima creazione, fatti sulla persona a prezzi di reclame.

UNA VISITA ALLA SCUOLA

Questa sera vi sarà una grande esposizione.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del signor Basevi Lazzaro il signor Umberto Romanelli L. 1 — In morte del cav. Adriano Roviglio 1 — In morte della signora Ermenegilda Naccari ved. Ridomi la famiglia Bissattini 2 — In morte del signor Mazzolini di San Pietro al Natisone la famiglia Bissattini 2.

— Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia in morte di Ridomi Naccari Eremenegilda la Famiglia Galanda 5 — Caterina Bosco 1 — In morte di Italia Bertuzzi D'Aronco il prof Bevilacqua 5 — In morte di Luigi Pittaro il signor Santi Ernesto 1.

— Offerte pervenute alla Società Veterani e Reduci in morte del signor Basevi Lazzaro: famiglia Bassani 20 — In morte di Maria Italia Bertuzzi D'Aronco: De Belgrado co. Orazio 2.

— Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di D'Aronco Bertuzzi Maria: dottr Pietro Ballico 5 — Fratelli Clain 1.

— Offerte pervenute alla Casa di Ricovero in morte di Emilio Chiurlo: il sig. Ernesto Michieli 2 — In morte di Lazzaro Basevi: Famiglia Bertuzzi 5 — i signori ing. Facchni, dottor Castellani e ing. Montini 15 — Famiglia Paolini 5 — Novoletto Angelo 2 — In morte di Maria Bertuzzi ved. D'Aronco: Famiglia avvocato Driussi 10.

— Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Lazzaro Basevi: Co. Ugo Bellavitis 2 — Arturo Ferrucci 1 — Marina Rippa 1 — Giovanni Pelizzo 1 — Camis Umberto di Milano 5 — Sabbadini Giovanni 1 — Turchetti Antonio e famiglia 2 — Pietro Dorta 2 — Verza Augusto 2 — Cav. Arturo Malignani 4 — Pietro Puppini 2 — Ditta Anderloni 2 — U. Ligugnana 1. — In morte dell'avv. Pietro Rossi: Giacomo Commessatti 2 — In morte di Italia Bertuzzi D'Aronco: Fratelli Broili Udine 5 — Antonio Brusconi 1 — Cordoni Riccardo 1 — Giacomo Commessatti 2 — Pietro Dorta 2 — Aristide Pravisani 2 — Famiglia Spezzotti 2 — Leonardo Laurenti e consorte 3 — Francesco Orter 2 — Giovanni Pelizzo 1 — Famiglia Pauluzza 5 — Pietro Marcolini 2 — Domenico Ballico 2 — U. Ligugnana 2 — In morte del cav. Adriano Roviglio: Gli

alunni del IV corso fisico-matematica 9.50 — In morte di Pittaro Luigi: Zamparo Federico 2 — In morte di Magrini Virginia: Cav. Leonardo Rizzani 2 — In morte di Cesco Giuesppe: Famiglia Spezzotti 2 — In morte di Gori: Giovanni Pelizzo 1 — In morte di Luigia Filipputti: Ditta Giovanni Grillo 2.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma eccezionale per Venerdì 5, Sabato 6 e Domenica 7 dicembre:

«Il suicida N. 359» — Dramma emozionante in tre parti — Capolavoro cinematografico della Premiata Casa Aquila Films di Torino — Esclusività della ditta Ruggero Bernardino.

Continuato successo di «Enzo Tacci» il divo melodista napoletano con repertorio Piedigrotta 1913 e di King And Brown» celebri ciclisti comici che si produrranno per l'ultima volta.

Prossimamente: «Fedora».

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
Il Grand Guignol

Moltissimi applausi anche ieri sera per la seconda rappresentazione della Compagnia *Grand Guignol*.

I coniugi Sainati furono, come sempre, festeggiatissimi.

Questa sera si rappresenta un'interessante novità: *La piccola Roque* dramma in tre atti di A. De Lorde.

Farà seguito una commedia brillantissima.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

GRAVE CONFLITTO FRA IL "REICHSTAG„ E IL PARTITO MILITARE

Il voto di sfiducia contro il cancelliere dell'impero

Ora funesta per la Germania

L'impressione della seduta di mercoledì al Parlamento

BERLINO, 4. — Nella stampa berlinese si rispecchia oggi la profondissima impressione prodotta dagli avvenimenti di ieri al Raichstag. Tutta la stampa liberale, moderata e radicale eleva con aspre parole protesta contro le dichiarazioni del cancelliere. Un linguaggio quale è usato oggi dai giornali dell'opposizione in Germania non si è udito che rare volte. Le parole del deputato Fehrenbach, che la giornata di ieri fu giornata funesta, è ripetuta in quasi tutti gli articoli. Con gli organi liberali si trovano nell'opposizione anche gli organi del centro.

Solo i giornali conservatori manifestano la loro piena soddisfazione per i discorsi del cancelliere dell'impero e del ministro della guerra.

Il *Berliner Tagblatt* dice: Negli ultimi anni siamo proprio giunti a tal punto che la legge e il diritto non hanno più valore quando minaccia la sciabola.

La persona dell'imperatore non è impegnata nella discussione. E' meglio che la sua persona ne resti estranea.

La *Kreuz Zeitung* esalta invece la freschezza e l'energia con le quali hanno ieri parlato il cancelliere dell'impero ed il ministro della guerra ed esorta il cancelliere dell'impero ad esaminare se non sia opportuna l'abrogazione della costituzione dell'Alsazia e Lorena.

Nell'Alsazia Lorena la seduta di ieri del Reichstag produsse un'eccitazione indescrivibile. Ma conforta il fatto che il Reichstag si schiera completamente da parte della popolazione. I partiti politici dell'Alsazia Lorena, se il Reichstag non riescirà ad ottenere nulla, non si daranno per soddisfatti. Si desidera la convocazione della Dieta e un'inchiesta parlamentare sulla faccenda di Saverna. I socialisti alsaziani hanno l'intenzione di proclamare lo sciopero di protesta, qualora il paese non ottenga piena soddisfazione.

Quattro ufficiali della riserva a Saverne hanno restituito il brevetto di ufficiali. E poichè il colonnello Reuter ha proibito alla banda militare di partecipare alle feste delle assoicazioni di Saverne, come ciò accadeva da 25 anni, il vecchio maestro di musica ha presentate le dimissioni.

Si viene a sapere ora di un nuovo atto provocatorio del colonnello Reuter. Egli si recò ieri a Bettweiler a cavallo, sostò davanti al Municipio e fece chiamare sulla porta il vecchio borgomastro, consigliere di tribunale Knoch.

Fece stare il vegliardo sulla soglia, mentre, egli dall'alto del cavallo, gli domandava burbanzosamente tra violenti rimproveri, perchè avesse rilasciato lo sciancato, fatto arrestare dal tenente Forstner. Il borgomastro gli rispose che il Blank aveva perduto molto sangue e che non si trattava di un individuo pericoloso. Il colonnello aggiunse: «Voi, borghesacci, fate sempre così». Diede quindi di sprone al cavallo e si allontanò, senza salutare il borgomastro.

La seduta storica
Il discorso del cancelliere

BERLINO, 4. — (Reichstag). — Continua la discussione delle interpellanze sugli incidenti di Saverne.

Bethmann Hollweg, cancelliere dell'impero dichiara: «Ieri mantenni una calma assoluta per non aggravare il male. Il cancelliere in un'ora grave deve osservare ben altra riserva che non i deputati. A parer mio la questione della costituzione del Paese dell'impero (Alsazia-Lorena) non sarà cambiata giammai. Questa ora è grave non pel mio posto o perchè siasi proposta contro me la mozione di sfiducia che si voterà oggi, ma pel pericolo che si scavi un profondo abisso fra l'esercito e il popolo. Non esiste un governo *ad latere*. Esiste solo un governo principale pel quale sono responsabile dinanzi all'imperatore. Se non potrò più assumere tale responsabilità, non mi si vedrà più a questo posto. Proprio dal più alto luogo interessato fummo espressamente avvertiti della necessità di una armonica cooperazione fra il potere militare e quello civile. Chi mancò a Saverne (Zabern) sarà punito. Pell'avvenire bisogna evitare simili inconvenienti e ristabilire la pace sulla base della legge e del diritto».

Il cancelliere pronunciò il suo discorso con straordinaria energia, talvolta con viva emozione. Le interruzioni degli alsaziani e dei socialisti furono respinte dagli altri partiti. Alla fine la destra applaudì vivamente mentre si udivano i fischi della sinistra.

La mozione di sfiducia approvata

La mozione di sfiducia nel cancelliere dell'impero presentata ieri, si approva per appello nominale con 293 voti favorevoli e 54 contrari. Vi furono 4 astensioni.

Dopo il voto?

BERLINO, 4. — Il voto di sfiducia al cancelliere dell'impero era atteso. Fu proposto dal partito popolare progressista e venne approvato dal centro e dai socialisti.

Il voto produce per quanto atteso, enorme impressione.

E' la prima volta che un cancelliere dell'impero viene colpito da un voto di sfiducia; e sembrerà incredibile al mondo sia stato così grave. Il cancelliere raccolse poco più di cinquanta voti.

La manifestazione del *Reichstag* si spiega e significa coi discorsi pronunciati ieri dal cancelliere e dal ministro della guerra, i quali parlarono in difesa dei comportamenti dei militari a Sazern.

La *Vossische Zeitung* che è pure giornale imperialista dice che il cancelliere si espresse con la brutalità di un dragone.

Ma più che il cancelliere il voto del Reichstag viene a colpire il partito militare, che Bethman Hollweg ha tentato, invano, di difendere.

VIENNA, 4. — Il *Neues Wiener Journal* constata che quella di ieri fu una giornata nera, una giornata funesta per l'impero germanico, e fu anche una giornata nera per il cancelliere dell'impero. Gli fu dato un solenne voto di sfiducia. Naturalmente non si deve esagerare l'importanza di questa manifestazione perchè in Germania il parlamentarismo è una specie di assolutismo mascherato e non è il Reichstag sebbene l'imperatore quello che decide sè il cancelliere debba ritirarsi. Ma appunto questa circostanza è quella che fa della giornata di ieri una giornata nera per l'impero germanico, perchè il voto di sfiducia dato al cancelliere non colpisce solo questi, ma colpisce l'imperatore Guglielmo stesso.

La *Neue Freie Presse* dice che il voto di sfiducia contro il cancelliere dell'impero fu appoggiato da tutti i partiti, eccettuati i conservatori. La discussione ha avuto momenti nei quali pareva davvero che dalla bocca dei deputati che deploravano i fatti di Saverne parlasse tutta la nazione germanica.

La seduta di ieri del Reichstag è la sentenza di morte per il dominio dei «junker», i quali non dimenticheranno mai più questa seduta.

La crisi in Francia

PARIGI, 4. — I giornali ritengono che le difficoltà da superare per la soluzione della crisi siano molto gravi. Alcuni non vedono altra via d'uscita che nello scioglimento della Camera.

Ritengono pure che il compito del gabinetto che verrà costituito, sarà assai arduo.

PARIGI, 4. — Il presidente Poincarè ricevette nel pomeriggio Caillaux col quale si intrattenne circa un'ora. Poincarè ricevette poscia Ribot.

Secondo le voci che corrono persistentemente è da escludersi una combinazione ministeriale con Caillaux come presidente del consiglio.

Poincarè avrebbe offerto a Ribot di formare il nuovo gabinetto. Ribot si sarebbe riservato di rispondere.

A MONTECITORIO
Il discorso dell'on. Barzilai

ROMA, 4. — La discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona minaccia di essere oltremodo lunga.

Dei quaranta oratori iscritti, tre soli finora hanno parlato: l'on. Barzilai che trattò della questione dei decreti contro i regnicoli a Trieste, con misura ed efficacia che vennero apprezzati dalla Camera.

Il secondo oratore fu il repubblicano Comandini che non disse nulla di nuovo sulla questione dei cattolici alle urne.

Terzo parlò il Ciccotti socialista con la sua nota intemperanza suscitando interruzioni e clamori.

Si ritiene impossibile che tutti gli iscritti possano e vogliano parlare.

La *Vita* pubblica che il socialista Marchesano ha presentato oggi il seguente ordine del giorno:

«La Camera riconoscendo che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, contiene sostanzialmente una censura dei metodi atti e propositi del governo, passa all'ordine del giorno.

Ecco i nomi dei nuovi iscritti per parlare sull'indirizzo: Casalini, Vinai, Chimienti, Badaloni, Cappa e Mosca Tomaso.

Le convalidazioni odierne

ROMA, 4. — Si è adunata oggi la giunta delle elezioni, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti.

Furono convalidate le seguenti elezioni: Ruini, Caso, Tomaini, *Ciriani*, Gerloni, Marzotto, Luciani, Benaglio e Arrigoni degli Oddi.

La giunta ha rinviato l'esame dell'elezione di Varese, ove fu proclamato l'on. Pavia, sottosegretario al Tesoro, in attesa di nuovi documenti.

Una curiosa commemorazione

ROMA, 4. — In principio della seduta di martedì l'on. Ciccotti ha voluto commemorare l'eroico soldato Vito Bruno che meritò (disse il deputato socialista) la medaglia d'oro in Libia e poi disgraziatamente fu ucciso in un conflitto fra il popolo e la forza pubblica. Ora la *Tribuna* dice che è risultato che questo Vito Bruno non andò mai in Libia, non fu decorato di alcuna medaglia e non fu ucciso dalla forza pubblica.

La rettifica produce, come potete immaginare, i più allegri commenti. Si ricorda anche che il sottosegretario di stato all'interno, tratto in inganno dalla sicumera dell'on. Ciccotti, si associò alla commemorazione dell'eroico soldato!

La morte del cap. Giorgi

ROMA, 4. — Il *Giornale d'Italia* dice che stamane ha cessato di vivere a Milano l'aviatore capitano Giorgio, caduto in un recente esperimento di volo a Gallarate. Gli si preparano solenni funerali.

Il secondo centenario di Gaspare Gozzi
La bellissima pubblicazione della Gazzetta

VENEZIA, 4 — Oggi ricorre il secondo centenario della nascita di Gaspare Gozzi.

Ad onorare la sua memoria Venezia prepara una solenne commemorazione Per conto suo la «Gazzetta di Venezia» che nel 1760, sotto il nome di «Gazzetta Veneta», ebbe appunto da Gaspare Gozzi i natali, ha pubblicato per l'occasione un numero unico interamente dedicato alla gloriosa figura dell'ultimo secolo della repubblica di San Marco.

Il numero speciale della «Gazzetta» al quale hanno collaborato illustri scrittori, contiene anche la riproduzione in fac-simile del primo numero — vera rarità bibliografica — della «Gazzetta Veneta» del 1760.

La partenza di Garroni

VADO LIGURE, 4. — L'ambasciatore Garroni si è imbarcato oggi sulla nave *Garibaldi* che ha salpato subito dirigendosi a Costantinopoli.

Un orribile dramma della Pazzia
in una banca di Graz

GRAZ, 4. — Oggi in uno dei maggiori istituti finanziari della città si è svolto un grave fatto di sangue.

L'impiegato Adolfo Kraus, il quale da dieci anni era occupato alla Cassa distrettuale di risparmio di Graz e dintorni, era stato rimproverato dal direttore Kelz per una trascuranza. Nel corso del colloquio il Kraus si comportò in tal modo che fu sospeso dal servizio e minacciato di procedura disciplinare.

Il Kraus si recò a casa, si armò di due revolver e di una baionetta e ritornò in ufficio.

Entrò nella sezione della tenitura dei libri ed incominciò a sparare. Stese morti, con parecchie revolverate, il direttore Kelz, il consigliere di sorveglianza Krautforst e ferì gravemente al ventre il capo ufficio Niemann; poi prima ancora che qualcuno riuscisse a disarmarlo si puntò il revolver al capo e si freddò.

Un avvocato che si trovava per caso nella stessa stanza, spaventato, volle fuggire, ma cadde e si ruppe una gamba.

Si crede che il Kraus abbia commesso il fatto in stato di pazzia. Da qualche tempo era molto nervoso.

Gli Stati Uniti chiudono la porta agli immigranti analfabeti

WASHINGTON, 4. — (Camera dei rappresentanti). — Il presidente della commissione dell'emigrazione presenta un progetto di legge tendente a rifiutare di ammettere agli Stati Uniti qualsiasi straniero analfabeta. (*Stefani*).

Alla Camera ellenica
si parla contro la politica italiana

ATENE, 4. — La maggior parte della seduta della Camera fu dedicata alla questione dell'Epiro.

Vari oratori deputati attaccarono la decisione delle Potenze di assegnare gran parte dell'Epiro all'Albania dichiarando che il popolo greco lotterà sulla costa epirotta.

Il deputato di Corfù Soccolis attaccò vivacemente la politica d'Italia.

Il presidente del Consiglio Venizelos pregò l'oratore di moderarsi.

Simon deputato di Arta, dichiarò che l'Ellenismo non abbandonerà mai gli epirotti nella lotta suprema.

Il deputato di Patrasso, Glavas, rilevò i benefici della Francia, specie negli ultimi tempi e inviò un saluto alla nazione francese raccogliendo vivi applausi.

Un albergo in fiamma a New York
25 persone bruciate vive

NEW YORK, 4 — Un incendio scoppiò ieri mattina alle due e ridusse in cenere l'Hotel Arcadia, albergo modesto, situato nel quartiere povero della città.

Sopra 170 persone, la maggior parte in condizioni umili che erano ricoverate nell'albergo al momento del sinistro, 30 sono morte e più di 50 sono gravemente ferite.

Questa proporzione elevata è dovuta al fatto che vi erano numerosi infermi fra i clienti dell'albergo, le cui camere erano costruite di tramezzi di legno, che si incendiarono con grande rapidità.

L'edificio era del resto vecchio e in rovina. Esso cominciò a crollare prima ancora che i pompieri avessero avuto il tempo di giungere.

Nonostante gli sforzi che si fecero per aiutare i disgraziati che urlavano di spavento, più di 25 persone rimasero bruciate vive, mentre quattro, saltando dalla finestra, si spezzarono il cranio contro il suolo.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 10 a L. 11.50 — Granoturco giallo L. 10.50 a 13 — Cinquantino L. 8.50 a 10 — Sorgorosso L. 8 a 8.75 — Fagioli (q.le) L. 16 a 34.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 12 a 33 — Castagne L. 9 a 16.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Capponi L. 1.70 a L. 1.80 — Galline 1.50 a L. 1.65 — Anitre L. 1.30 a L. 1.40 — Oche vive L. 1.20 a 1.30 — Oche morte L. 1.50 a L. 1.75 — Tacchini L. 1.35 a L. 1.60.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 100.64.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Garros

dalla polizia... ho voluto parlare col direttore di quella sedicente casa di salute, e mi si è risposto che il direttore era assente, in viaggio... Non avendo nessun requisito per intervenire in quest'affare, ero disarmato; perciò ho dovuto piegar il capo.... Da quarantott'ore esito a ricorrere alla giustizia, chiedendomi se il rimedio non sarebbe peggiore del male.

— Ah! — fece Tremorel, in cui il sospetto si faceva sempre strada — l'ostinazione messa nel proibirvi di metter piede in quella casa tenderebbe a far credere che dà dentro debbano succedere cose poco normali e darebbero verosimiglianza all'accusa lanciata contro Vernois... In ogni caso indica che tutto quest'affare non è chiaro.... D'altra parte, dacchè ho saputo che Simona, durante il soggiorno in casa vostra, non ha voluto rivelarvi il suo nome, nè spiegarvi affatto per quali circostanze si sia trovata svenuta e ferita presso la ferrovia ove è stata da voi raccolta, sono costretto a riconoscere che un mistero avolge la strana scomparsa di mia sorella e che un'ignobile macchinazione si deve tramare contro di lei.

— Io pure mi sono formata la stessa idea — disse Montescourt. — D'altronde la medesima signora De Lovasy, prima di lasciare Randanne, ha lasciato capire di essere minacciata...

— Spero — interruppe Tremorel — che ben presto avremo scoperto le file di questa trama e che verrà l'ora della riparazione e delle rappresaglie... Intanto ho fretta di sapere a che attenermi.... Vado subito a fare un tentativo io stesso in quella casa di Sainte-Foy... Vorreste accompagnarmi?

— Ma ben volentieri.

— Se non riusciamo, — continuò Trèmorel — andrò a trovare il procuratore della Repubblica... Ma ciò che m'imbarazza si è che non ho nessun'idea di quanto gli dovrò dire.... Su questa faccenda non posseggo che informazioni troppo vaghe e non è facile presentar querela contro qualcuno, quando non si sa formulare fatti precisi....

— Forse non saremo costretti di arrivare sino a quel punto — osservò il signor De Montescourt. — Cominciamo con l'andare a Sainte-Fey.... dopo vedrémo....

X.

Erano suonate le sette e mezza al vecchio orologio che occupava uno degli angoli del gabinetto dei consulti ed il cameriere del dottor Trochard si accingeva a far pulizia quando gli giunse all'orecchio una forte scampanellata.

— La lattivendola è già venuta — borbottò fra sè il domestico. — Chi può venire ad un'ora così mattutina?.. Ha fatto appena giorno...

Tuttavia andò ad aprire e si trovò faccia à faccia con un giovinotto di circa venticinque anni, il quale gli dissé subito con tono nervoso da uomo che ha fretta:

— Favorite annunziare al dottor Vernois che Raoul Des Ollières ha bisogno di parlargli immediatamente.

Il domestico non si mosse.

Costui pensava seco stesso:

«Che cosa può volere quest'altro... In ventiquattr'ore sono già due che ne chiedono... Eppure m'avevan detto fiche nessun dubitava che egli fosse qui... Che bel segreto!».

— Ebbene? non m'avete capito? — insisteva il giovanotto con impazienza.

— Si, sì... solamente non so che vogliate dire... Io non conosco il dottor Vernois.... non l'ho mai udito numinare. Avrete sbagliato porta senza dubbio...

Ma, senza lasciarlo proseguire oltre, Des Olliéènes l'aveva afferrato colla sinistra pel petto; mentre con la destra gli puntava sul viso una rivoltella.

— Ah! non conosci il dottor Vernois? — gli gridò. — Conosci questo almeno?

— Ma... ma...

— Sta bene... Tu andrai avanti e mi condurrai sull'istante nella camera del dottor Vernois... Che sia alzato od a letto, non mi importa... E, se opponi resistenza, se fai un gesto per cercare un'arma, se chiami aiuto, ti caccio tre palle nelle reni.... Non c'è nulla di meglio per far passare i reumatismi....

— Ma signore abbiate compassione di un povero padre di famiglia.

— Qui non si tratta di compassione... Conducimi in camera di Vernois...

— Non posso.... non lo conosco.

— Siccome io sono sicuro che è qui... aggiustati come vorrai... Ma, se fra due minuti non mi trovo davanti a lui, puoi dir addio alla tua famiglia... Vuoi andare si o no?

— Vado... vado..

— Da che parte?.. diritto?...

— No di qua,... è nell'ala sinistra... primo piano...

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 66, Londra [sterline] 25 45 Germania [marchi] 124.14 Austria [corone] 105.55, Pietroburgo rubli 268 15, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 22. Turchia [lire turche] 22 9?

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99.10, fine novembre idem 99 40 idem 3.1|2 0|0 98.20.

Azioni: Banca d'Italia 1434 Banca Commer. Ital. 864.—; Credito Ital. 833 50, Ferrovie Medit. 1452.— Naviga. Gen. It. 415.—, Società Veneta 124 25

Azioni: Londra 15.26, Svizzera 100 63.

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 99.10. id. id. fine novembre 99 40 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1434.— Banca Commer. Ital. 834.— Credito Ital 545.— Ferrovie Merid. 537.50. id. Medit. 265.50. Nav. Gen. Ital. 4?5 50, Raff. Ligure Lombarda 315.—, Acciaierie Terni, 526 Fridania 563 —, Ansaldo Armstrong e C. 286 —

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0|0 85.60, Italiana 3. 1|2 0|0 98.70, Cambio Londra a vista 25.31, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 72 3|8 Obblig. Ferr. Lombarde 264.—, Cambio su Italia 99 4|3 Rendita Turca 87 65 Rend. Russa 4891. 42 1 id. 1906 101.20. id. 1900 91.05, Portoghese 64.5, Banca Commerciale 827.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per:

Pontebba L. 5.10, O. 6.5. D 8. 10 A. 10.14, A.15.50. D. 17.15, O. 18 55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19 O. 13. M. 15.45, D. 17.55, D. 18 53, O. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 9.58, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da:

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55, 0.17, D 19.4?, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11. , O. 12,50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, M.

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7,40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.35 - 11.41 - 15.? - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13 12 - 16.47 - 20 2 -

Da S. Daniele. 7. - 11.4. - 13.35 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.25